

Sport

Giocatore Cardiff cacciato: vendeva al doppio biglietti Coppa Inghilterra

Un calciatore del Cardiff City, squadra promossa alla seconda divisione inglese e stato cacciato dal suo presidente Rick Wright perché ha venduto a prezzo maggiorato dei biglietti per la finale in Coppa d'Inghilterra Arsenal-Sheff. Il calciatore ha ammesso di aver ceduto al doppio biglietti in vendita a 35 sterline (80 mila lire). Wright ha detto che presto svelerà il nome del calciatore.

Zoratto professore all'Università di Parma

Danielo Zoratto, ex allenatore del Parma, ora ragionato ha trovato una lezione sulla tattica del calcio alla facoltà di Economia e Commercio all'università di Parma. «Non avrei mai immaginato di entrare in un'aula e tenere una lezione». Ha spiegato i moduli di Scala e Sacchi, ha sottolineato il buon lavoro di Zeman a Foggia e inviato frecciate a Trapattoni.

L'anticipo della serie A Rossoneri in versione d'emergenza con una difesa indebita soffrono per tutta la gara: subito sotto dopo il gol a freddo di Francescoli, rimediano con una prodezza di Massaro Botte sugli spalti, rissa in campo: espulsi Evani e Festa

Venerdì di passione

CAGLIARI-MILAN

1-1

CAGLIARI: Ielpo 6,5, Napoli 5,5, Festa 6,5, Bisoli 6,5, Fricano 6, Puscaddu 7, Moriero 6, Herrera 6, Francescoli 6,5, Matteoli 6, Cappioli 7,12 D. Bitonto, 13 Bellucci, 14 Sanna, 15 Tejera, 16 Criniti
MILAN: Rossi 4, Tassotti 6, Gambaro 5, Eranio 5,5, (80' Donadoni s.v.) Nava 5, Maldini 6, Lentini 6, Rijkaard 5,5, Papi 5, (63' Evani s.v.) Boban 7, Massaro 7,12 Cudicini, 13 F. Galli, 16 Simoni

ARBITRO: Baldas di Trieste 5
RETI: 3' Francescoli, 33' Massaro
NOTE: cielo sereno, serata fresca, terreno in ottime condizioni. Espulsi Festa e Evani per scorrettezze. Ammoniti Eranio, Nava, Lentini, Napoli e Moriero. Spettatori 35.000

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

Il Milan sbanda da far paura ma resiste anche a Cagliari: uno a uno, e lo scudetto è suo. Niente da fare per l'Inter, malgrado il giramento di Francescoli e Herrera («Batteremo i rossoneri») all'amico Ruben Sosa. I punti di distacco, in caso di vittoria di Zenga & Co. domani sul Foggia, diventeranno tre: sempre troppi, a due giornate dalla fine. Ma non è stato certo un bel Milan, in prospettiva-Marsiglia pesante, nervoso, irrimediabile, il Diavolo è stato salvato da uno scandaloso Baldas. L'arbitro, sull'1-0 per il Cagliari, non ha avuto il coraggio di espellere Nava secondo regolamento: in un secondo tempo, il campionato in mano, è deciso per lo status quo, il resto è dettaglio, al termine di una gara furibonda e terribile che il Cagliari ha tentato di vincere in tutti i modi.

Neanche il tempo di constatare che Capello ha tenuto fuori in extremis Filippo Galli preferendogli Nava in coppia con

Capello sorride «A Monaco con lo scudetto»

L'aereo partirà tra pochi minuti, ma il pensiero è già rivolto alla finale di Monaco. Negli occhi dei giocatori del Milan e di Capello la paura per una sconfitta evitata solo per un colpo di classe della coppia Lentini-Massaro. La centesima come allenatore di Capello è stata tutt'altro che tranquilla. «Abbiamo avuto grossi problemi difensivi. Il primo gol è stato assolutamente incredibile. Non c'eravamo con la testa. È stata una deroga generale - ha detto Capello - ed è assolutamente incomprensibile che queste cose accadano dopo pochi secondi di gioco. L'importante però è esser riusciti a portare a casa un risultato positivo. La squadra fisicamente ha risposto bene alle sollecitazioni dell'intercontro. Tassotti è cresciuto notevolmente. Maldini ha avuto qualche problema ma ha tenuto bene il campo. Mentre Papi ha giocato più di un'ora a buon livello». Con questo pareggio il diavolo ha praticamente messo le mani sullo scudetto. A questo punto anche Capello ci crede. «Il punto che abbiamo strappato è l'ideale per suggerire lo scudetto ormai il primo traguardo è raggiunto. Adesso resta - conclude Capello - solo la Coppa Campioni».

Il Cagliari anche attraverso il direttore sportivo Longo, contesta invece l'arbitraggio, troppi fischi e un'interpretazione della gara giudicata non equa. Da parte sua Massaro invece è contento della partita. Il pareggio gli consente di sperare ancora nella Coppa Italia. La cinquantina di Torino non è stata dunque né un fuoricampo di paglia né una gara troppo facile. «Abbiamo commesso qualche errore di troppo ma questo è la dimostrazione che il pareggio non era certo annunciato. Non abbiamo avuto i tempi giusti, ma se dobbiamo fare il conto delle occasioni la gara l'abbiamo avuta in mano noi praticamente per più di settanta minuti. Il pareggio alla fin fine è il risultato più corretto». Al termine dell'incontro sono continuati gli incidenti dal lato della tribuna stampa. Coinvolti poliziotti, carabinieri e un centinaio di tifosi milanesi. C'è stato qualche contuso e si registrano alcuni feriti in questura. È la seconda volta consecutiva che incidenti accadono durante l'incontro Cagliari-Milan, lo scorso anno altri tafferugli sempre tra tifosi e forze dell'ordine avevano funestato l'incontro e il fine-partita.



Maldini visibilmente in difficoltà per l'infortunio alla spalla. Uno sciagurato disimpegno di Ielpo (9') mette Massaro in condizione di pareggiare, rimediando Festa in extremis. Furioso sul campo, la partita è ancora più terribile sugli spalti: nella tribuna laterale occupata dagli ultra rossoneri scoppia il finimorbo, volano cazzotti, seggiolini, fumogeni, manganellate e chissà cos'altro. C'è ruggine fra le tifoserie, dal 2 febbraio del '92, quando a Milan vinse 4-1 «L'Elia» non paghi, i tifosi rossoneri scipparono uno striscione ai rivali. Ieri la vendetta: striscione rubato alle «Brigate rossonere», esposto rovesciato nella curva del tifo sardo e infine bruciato... Intanto continua il calvario milanista: Puscaddu colpisce una traversa (13'); Rossi para un tiro di Bisoli (18'); Fricano calcia una punizione dal limite sulla quale interviene Puscaddu. Rossi si salva alla disperata. E arriva il

momento-top: si ripete l'azione-gol sarda, Francescoli lanciato a rete viene afferrato per il collo da Nava e messo giù, ci starebbe l'espulsione ma Baldas non se la sente e ammonisce soltanto scatenando la rabbia di Mazzone, richiamato più volte dal fischietto triestino. Sentendosi probabilmente in colpa, Baldas sorvola (33') su un rigore più che sospeso a favore del Milan, Eranio messo giù in area da Bisoli. Ma il pareggio è cosa fatta due minuti dopo: Gambaro ha un quizzo felicissimo, lancia Lentini che arriva sul fondo dell'out sinistro e crossa, Massaro beffa Napoli e Ielpo con una girata perfetta sul palo più lontano. Uno a uno, il Cagliari non ci sta: al 41', su corner di Puscaddu e uscita a farfalla di Rossi, Napoli spreca.

Il Milan ora bada solo a contenere e rilancia qualche pallone per Papi, in serata di scarsa vena tanto a indurre Capello (64') a rimpiazzarlo con Evani. La difesa rossonera sbanda da far paura. Su un cross di Puscaddu, Francescoli va a colpire di testa, si scontra con Maldini e Nava, chiede inutilmente il rigore. Ancora Puscaddu, inconfondibile, mette in mezzo (83'). Rossi sbaglia il tempo dell'uscita ma Moriero lo graziò incredibilmente. Scoppia il caos per un brutto intervento di Festa, futuro Interista, su Evani che ha un gesto di reazione: espulsi entrambi. Baldas non recupera nemmeno un secondo, e chiude la gara sul pareggio che il Milan voleva.



MILAN	48
INTER	43
PARMA	37
JUVENTUS	36
LAZIO	36
SAMPDORIA	34
CAGLIARI	34
TORINO	33
ATALANTA	33
ROMA	30
NAPOLI	30
FOGGIA	30
GENOA	27
FIorentina	26
UDINESE	26
BRESCIA	25
ANCONA	17
PESCARA	15

Milan e Cagliari una partita in più.

Massaro autore del gol del pareggio rossonero. Al centro nella foto piccola l'uruguaiano del Cagliari Francescoli

Accusato di corruzione Marsiglia nella bufera

Una clamorosa denuncia ha scosso l'ambiente del Marsiglia a pochi giorni dalla finale in programma mercoledì prossimo a Monaco di Baviera contro il Milan. I dirigenti del Valenciennes, squadra battuta giovedì sera per 1-0 e che ha permesso al club di anticipare il quinto titolo nazionale consecutivo, hanno presentato una riserva scritta all'arbitro. Motivo della decisione: un tentativo di corruzione effettuato nei confronti dei giocatori del Valenciennes da parte di una persona qualificata come un alto dirigente dell'Olympique Marsiglia.

Il Marsiglia ora bada solo a contenere e rilancia qualche pallone per Papi, in serata di scarsa vena tanto a indurre Capello (64') a rimpiazzarlo con Evani. La difesa rossonera sbanda da far paura. Su un cross di Puscaddu, Francescoli va a colpire di testa, si scontra con Maldini e Nava, chiede inutilmente il rigore. Ancora Puscaddu, inconfondibile, mette in mezzo (83'). Rossi sbaglia il tempo dell'uscita ma Moriero lo graziò incredibilmente. Scoppia il caos per un brutto intervento di Festa, futuro Interista, su Evani che ha un gesto di reazione: espulsi entrambi. Baldas non recupera nemmeno un secondo, e chiude la gara sul pareggio che il Milan voleva.

La nuova Roma. Firmato ieri l'accordo preliminare per l'acquisto del club, arrivano Sensi e Mezzaroma

Doppio salvagente dopo la burrasca

Salvo clamorosi colpi di scena, l'operazione salvataggio della Roma calcio sembra conclusa. La cordata formata da Sensi e Mezzaroma ha firmato ieri un accordo preliminare per l'acquisto della Roma con il gruppo Italfin 80. Il costo dell'operazione non è stato comunicato ma si parla di una cifra intorno ai 70 miliardi. E prende corpo l'ipotesi di una presidenza affidata a Vincenzo Malagò, attuale vicepresidente.

ROMA. Si potrebbe parlare di lieto fine, ma con un occhio al passato recente della Roma calcio è meglio lasciar perdere, se non altro per scarsa ramanzina. Di certo, il club giallorosso ha da ieri due nuovi proprietari, una coppia di imprenditori che subentra a Giuseppe Ciarrapico, sulle cui «disgrazie» economiche e giudiziarie negli ultimi mesi sono

hanno proceduto oggi alla stipula del contratto preliminare di acquisto, in quote paritetiche, del pacchetto di maggioranza della Roma dal gruppo Italfin 80, rappresentato dal dottor Tullio Ciarrapico e assistito dal prof. Guerra. Le parti acquirenti procederanno immediatamente all'acquisto, a formalizzazione dell'acquisto, a definizione del nuovo assetto societario. La cordata romana formata da Franco Sensi e Pietro Mezzaroma ha firmato un accordo preliminare per l'acquisto della Roma. Lo ha reso noto la stessa società romana con il seguente comunicato: «Pietro Mezzaroma e Franco Sensi, assistiti dagli avvocati Ferreri e Marotta e dai dottori Bernardini Palombini e Ricci,

Le ultime ore di trattativa sono state frenetiche: si è discusso per gran parte della notte, poi l'ultima fase di discussioni si è avuta oggi nella sede della Banca di Roma. Il vicepresidente della Roma Vincenzo Malagò ha dato poi la notizia del passaggio di proprietà e ha riassunto i termini della questione: «Siamo contenti che sia stata trovata una soluzione. La trattativa è stata necessariamente lunga perché sono stati affrontati problemi complessi. Per quanto mi riguarda ho seguito la vicenda come vicepresidente reggente, ma ribadisco che non c'è nulla di sicuro su una mia presenza futura nella società». Ma nonostante la cautela in termini di diritto, l'ipotesi di una presidenza Malagò è tutt'altro che da scartare. Sensi e Mezzaroma non sembrano infatti intenzionati ad

Cambiano i padroni, ma il marchio è sempre Dc

ROMA. Ancora non si sa con certezza chi sarà il nuovo presidente. Molto probabilmente dovrebbe trattarsi di Vincenzo Malagò, attuale vicepresidente e reggente durante la lunga assenza di Ciarrapico. Nota ufficialmente, invece la nuova proprietà. È la società «Almar 80» del costruttore Pietro Mezzaroma e dell'editore Franco Sensi.



Vincenzo Malagò, vice presidente ai tempi di Ciarrapico, è il maggior candidato alla presidenza nella nuova gestione Mezzaroma-Sensi

filone democristiano dei proprietari della società giallorossa. De era Viola, de Ciarrapico, de i due nuovi padroni. Mezzaroma vicino alla corrente andreattiana, Sensi amico dei forlani, anche per i suoi interessi marchigiani. Pietro Mezzaroma, 54 anni, ha sempre operato nel settore dell'edilizia residenziale. A lui si deve l'edificazione di alcuni quartieri come

parte di Cinecittà, alcune zone dell'Eur (il Torrino e Dragonecchio) e Cecchina San Basilio. Dirige la sua azienda assieme agli altri due fratelli Gianni e Roberto. Quest'ultimo si è anche presentato alle elezioni politiche del 5 aprile scorso nelle liste della Dc mancando per pochi voti il seggio a Montecitorio. Franco Sensi, petroliere è sindaco di Visso (Macerata), e editore del «Corriere Adriatico».

Il prossimo nuovo presidente della Roma sarà il 17° nei 66 anni di storia della società giallorossa fondata nel 1927. Questi l'elenco: 1927-1928 Italo Foschi; 1928-1935 Renato Sacerdotti; 1935-1936 Antonio Scialoja; 1936-1941 Igino Betti; 1941-1943 Edgardo Baldas; 1943-1949 Pietro Bazzarone; 1949-1952 Carlo Restagno; 1952-1958 Renato Sacerdotti; 1958-1962 Anacleto Gianni; 1962-1965 Franco Marini Dell'Intini; 1965-1968 Franco Evangelisti; 1968-1969 Francesco Ranucci; 1969-1971 Alvaro Marchini; 1971-1979 Gaetano Anzalone; 1979-1991 Dino Viola; 1991 Flora Viola; 1991-1993 Giuseppe Ciarrapico.

La reazione del Palazzo Matarrese si ricorda di Viola «Insieme tifosi e società per ritrovare quella squadra»

ROMA. Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha espresso un giudizio positivo sul cambio di proprietà della Roma: «Abbiamo seguito con ansia - ha dichiarato Matarrese - questo nuovo capitolo della storia della Roma e non possiamo che esprimere soddisfazione per la conclusione positiva della vicenda. Speriamo un lungo periodo di serenità per la Roma e per i suoi tifosi che hanno diritto a un futuro degno di una grande squadra e di una grande società. Va dato atto ai nuovi proprietari di avere compiuto un notevole sforzo in un momento non certo felice per l'imprenditoria italiana e desidero esprimere soddisfazione e compiacimento per il ruolo svolto dalla Banca di Roma (in

I due anni che sconvolsero il Ciarra

ROMA. Con un messaggio, diffuso nel pomeriggio, Giuseppe Ciarrapico ha detto addio alla Roma presentando le sue dimissioni formali dalla presidenza della società. «Dopo 51 giorni di reclusione, di cui 34 in carcere e 17 agli arresti domiciliari - scrive Ciarrapico - oggi con mio profondo dolore, sono costretto a lasciare la presidenza della A.S. Roma... Ricordo soltanto che la III Sezione della Corte di Cassazione Penale ha annullato, per mancanza di presupposti, quel mandato di cattura che per 51 giorni mi ha privato della libertà. Quel mandato di cattura ha segnato il culmine della calunniosa campagna contro di me. Oggi il linciaggio scandalistico continua. Allo stesso mi oppongo da solo a testa alta, certo della mia dignità di uomo e d'imprenditore».

Giuseppe Ciarrapico, dunque, ha lasciato ad altri la Roma. Dopo aver detto ai quattro venti che mai avrebbe abbandonato la società, oppresso dai debiti, il presidente ha dovuto passare la mano. Ha trascorso poco più due anni alla guida della società giallorossa e non sono stati due anni fortunati. Anzi la sua gestione s'è rivelata disastrosa, salvata soltanto dai discreti risultati della squadra. E ieri, nel giorno dell'addio definitivo il Ciarra ha voluto mandare un messaggio. L'ultimo. Un colpo di coda, con il quale l'ex presidente della Roma attribuisce il precipitare della situazione alle sue traversie giudiziarie

impossibile e in novembre c'è la separazione consensuale. Cominciano intanto a sommersi i primi errori di gestione: oltre alla liquidazione di Petrucci, Ciarrapico deve trovare un accordo con Ottavio Bianchi che ha un contratto di due anni. In panchina viene chiamato Vujadin Boskov. Cominciano i guai giudiziari di Ciarrapico: nell'aprile 1992 viene condannato a cinque anni e sei mesi per la vicenda del crack del vecchio Banco Ambrosiano. Ma la situazione precipita nel marzo scorso: l'8 Ciarrapico viene condannato a due anni per la vicenda della Casina Valadier, il 18 viene spiccato nei suoi confronti ordine di custodia cautelare per la vicenda Safim Leasing. Ciarrapico si costituisce il 21 e viene trasferito a Regina Coeli, il 24 aprile il Gip Augusta Iannini gli concede gli arresti domiciliari, l'11 maggio viene revocato l'ordine di custodia cautelare, ma due giorni dopo Ciarrapico viene nuovamente arrestato e trasferito a Milano per

La Disciplina non si commuove Niente Coppa per Cervone e Zinetti

MILANO. La Disciplina ha confermato le tre giornate di squalifica in Coppa Italia per i due portieri della Roma Cervone e Zinetti, mentre ha revocato la squalifica di una giornata a Garza. Questo sta a significare nelle due finali con il Torino (12 e 19 giugno), nella porta giallorossa giocherà il giovane Fimiani.

Prima corsa	22	Ancona-Pescara	X 2
	1X	Brescia-Lazio	2
Seconda corsa	2X	Fiorentina-Udinese	1
	11	Genoa-Parma	X 2 1
Terza corsa	22X	Inter-Foggia	1
	122	Juventus-Samp	1
Quarta corsa	1XX	Napoli-Torino	1X
	112	Roma-Atalanta	1
Quinta corsa	2X	Bari-Cosenza	1
	12	Spal-Cesena	1
Sesta corsa	2X	Taranto-F. Andria	X 2
	22	Empoli-Ravenna	X 1
		Chieti-Acireale	X 12